

INTRODUZIONE

Temi trattati

Ivan Illich nel 1976 sottolineava in “Nemesi medica” l’ipervalutazione del successo medico a scapito della minimizzazione dei rischi connessi ad un’eccessiva medicalizzazione. La medicina stessa crea delle malattie, iatrogenesi clinica, ovvero crea malessere attraverso il proprio alto costo socioeconomico, iatrogenesi sociale, o ancora determina l’ammalarsi della popolazione distruggendone la volontà di soffrire la propria condizione reale, iatrogenesi culturale. Oggi la ricerca medica, particolarmente quella dell’industria farmaceutica (con molte eccezioni! si pensi al fenomeno del mongering!) ha assunto un comportamento più corretto nei confronti della iatrogenesi clinica, con la valutazione sempre più attenta degli effetti clinici dei farmaci e delle terapie (e dei costi: da cui il concetto di effectiveness), restano immutati i problemi di iatrogenesi sociale e culturale.

Una ricerca etica dovrebbe tenere in considerazione problemi di questo tipo.

- 1) Ma cosa intendiamo per ricerca medica?
- 2) Come si inseriscono nell’ambito della ricerca, e con quali “garanzie”, le valutazioni di efficacia delle medicine alternative, delle psicoterapie e del counseling, della medicina palliativa, degli approcci basati su modelli mistici o spirituali etc.?
- 3) Esiste o è prevedibile l’eticità (proprio nel senso proposto da von Engelhardt) della ricerca medica in toto?
- 4) Su quali prospettive epistemologiche e/o teologiche dovrebbe fondarsi?
- 5) Come si è evoluta storicamente?
- 6) Quanto ed in che modo viene influenzata dal mondo scientifico, dalla politica e dalla società?
- 7) Verso quali nuovi scenari potrà evolversi?

Gianfranco Buffardi